

Single Euro Payments Area

**COME CAMBIANO
I PAGAMENTI E
GLI INCASSI
DELLE IMPRESE**

SOMMARIO





1.	SEPA, che fare? ... in breve.....	2
2.	Cos'è la SEPA.....	3
3.	La <i>END-DATE</i> ... il Primo Febbraio 2014	3
4.	Il nuovo servizio di Bonifico SEPA (S.C.T.).....	4
5.	Il nuovo servizio di Addebito Diretto SEPA (S.D.D.)	4
6.	I passi da compiere per utilizzare l'Addebito Diretto SEPA	6
6.1.	<i>Recupero dei codici IBAN della propria Clientela debitrice.....</i>	6
6.2.	<i>Informazione alla propria clientela.....</i>	6
6.3.	<i>Nuovo identificativo d'impresa.....</i>	7
6.4.	<i>Conversione delle deleghe RID in mandati SEPA</i>	7
6.5.	<i>Adeguamento dei tracciati di presentazione</i>	8
6.6.	<i>La gestione dei RID in caveau alla end-date.</i>	9
7.	Il nuovo servizio di allineamento elettronico SEDA.....	10
7.1.	<i>Descrizione del servizio.....</i>	10
7.2.	<i>Adeguamento dei tracciati di allineamento</i>	12
7.3.	<i>La nuova logica di remunerazione del servizio di Allineamento SEDA.....</i>	12
8.	Appendici.....	14
8.1.	<i>Fac-simile di mandato SEPA CORE DIRECT DEBIT.....</i>	14
8.2.	<i>Fac-simile di mandato SEPA B2B DIRECT DEBIT.....</i>	16

1. SEPA, che fare? ... in breve.







LE ATTIVITÀ DA (COMINCIARE A) FARE SUBITO

- Recupero dei codici IBAN della propria Clientela debitrice (cfr. paragrafo 6.1).
- Invio informativa alla propria clientela (cfr. paragrafo 6.2).
- Recupero del nuovo codice identificativo dell'impresa (cfr. paragrafo 6.3).
- Allineamento del proprio database (cfr. paragrafo 6.4)
- Adeguamento dei tracciati (cfr. paragrafo 6.5).
- Gestione di eventuali RID già presentati con scadenza successiva alla *End-Date* (cfr. paragrafo 6.6).

PICCOLO CALENDARIO

Dal primo Luglio 2013		È possibile (ma non obbligatorio) inviare S.D.D. in sostituzione dei vecchi RID.
Dal primo Settembre 2013		Non è più possibile presentare RID con scadenza successiva alla <i>End-Date</i> (primo Febbraio 2014).
Da Ottobre 2013		Sarà disponibile il servizio SEDA.
Primo Febbraio 2014		<i>END-DATE</i> .

GLOSSARIO MINIMO

SEPA		" <i>Single Euro Payments Area</i> " = Area unica dei pagamenti in Euro (cfr. paragrafo 2)
PSD		" <i>Payment Services Directive</i> " = Direttiva sui Servizi di Pagamento
S.C.T.		" <i>SEPA Credit Transfer</i> " = Bonifico SEPA (il "nuovo bonifico")
S.D.D.		" <i>SEPA Direct Debit</i> " = Addebito Diretto SEPA (il "nuovo RID")
SEDA		" <i>SEPA-Compliant Electronic Database Alignment</i> " = Allineamento Archivi SEPA (cfr. paragrafo 7)
End-Date		Primo Febbraio 2014 ... la "SCADENZA".

IN CASO DI DIFFICOLTÀ ...

Contattare l'indirizzo di posta elettronica sepa@grupprobper.it.

2. Cos'è la SEPA

La SEPA (*Single Euro Payments Area*) è l'area in cui tutti gli operatori economici, cittadini e amministrazioni potranno effettuare e ricevere pagamenti in Euro, utilizzando strumenti comuni.

Lo scopo della SEPA è, infatti, quello di creare un mercato dei pagamenti armonizzato che offra degli strumenti di pagamento comuni (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), che possono essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale.

La SEPA include **33** paesi

- **15 paesi dell'Unione Europea che utilizzano l'Euro** (Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria, Finlandia, Irlanda, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Slovenia, Cipro e Malta);
- **13 paesi dell'Unione Europea che utilizzano la propria divisa diversa dall'Euro sul territorio nazionale ma effettuano pagamenti in euro** (Regno Unito, Svezia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Croazia e Romania);
- **altri 5 paesi europei esterni all'Unione Europea che utilizzano la propria divisa diversa da euro, ma effettuano pagamenti in Euro** (Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera e Principato di Monaco).

3. La **END-DATE** ... il Primo Febbraio 2014

Negli ultimi anni, i paesi europei si sono impegnati nella realizzazione della SEPA con l'obiettivo di offrire ai consumatori, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni la possibilità di effettuare e ricevere pagamenti in Euro senza alcuna distinzione fra pagamenti domestici ed europei.

Ogni paese ha adottato un nuovo insieme di regole e standard – condiviso dalle comunità bancarie di tutti i paesi aderenti alla SEPA – che riguardano i principali servizi di pagamento elettronico: bonifici e addebiti diretti.

A partire dal 1° Febbraio 2014, per effetto del Regolamento UE 260 del 14 marzo 2012, sia il RID che i bonifici domestici saranno sostituiti dai nuovi strumenti di pagamento:

- il servizio RID sarà sostituito dal servizio di **Addebito Diretto SEPA (o SEPA Direct Debit – S.D.D.)**;
- il servizio di bonifico nazionale e in ambito europeo sarà sostituito dal servizio di **Bonifico SEPA (o SEPA Credit Transfer – SCT)**.

NOTA BENE: fino al 1° Febbraio 2016, sono esclusi dall'obbligo di migrazione previsto dal Regolamento Europeo:

- i **RID a importo fisso**, caratterizzati da facoltà di storno 9 e dall'indicazione dell'importo "fisso" sulla delega. Sono RID che non prevedono diritto di rimborso nemmeno da parte del cliente consumatore in quanto il contratto siglato prevede al suo interno l'importo fisso concordato fra le parti;
- i **RID finanziari** sono strumenti di incasso emessi da clienti identificati con la caratteristica di società finanziarie per il pagamento di strumenti di investimento.

4. Il nuovo servizio di Bonifico SEPA (S.C.T.)

Il nuovo servizio di Bonifico SEPA (S.C.T.) sostituirà il servizio di bonifico nazionale e transfrontaliero nella SEPA, a partire dal 1° Febbraio 2014 e sarà lo strumento di pagamento di iniziativa del pagatore, in Euro, valido per tutti i Paesi che aderiscono all'Area unica dei pagamenti in euro.

La principale novità introdotta riguarda la possibilità di utilizzare, da parte delle imprese, i nuovi standard internazionali di colloquio ISO 20022 XML¹ per disporre distinte di bonifico presso le proprie banche domiciliarie a partire dal 1 febbraio 2014; le imprese potranno contare su una facoltà di differimento, dovendosi adeguare entro il 1 febbraio 2016.

I formati XML del Bonifico SEPA prevedono specifici campi per la veicolazione di una serie di informazioni strutturate inserite dall'ordinante utili alla riconciliazione dei pagamenti da parte del beneficiario.

Nel periodo di deroga, che si concluderà entro il 1 febbraio 2016, le imprese potranno comunque continuare ad utilizzare gli attuali tracciati CBI, con l'unica raccomandazione di **limitare il numero di caratteri indicati nel campo descrittivo degli estremi del pagamento (cd "remittance information") a 140**.

Per quanto concerne i termini massimi di esecuzione, il codice identificativo unico e le modalità di trasferimento dell'importo, valgono le medesime regole già in vigore per i bonifici domestici che si rappresentano sinteticamente di seguito:

- Termini massimi di esecuzione: i Bonifici SEPA sono accreditati alla Banca del beneficiario:
 - entro la giornata operativa successiva alla data di ricezione dell'ordine di pagamento se disposti su supporto telematico (ad esempio bonifici disposti tramite Home Banking o C.B.I.);
 - entro due giornate operative successive alla data di ricezione dell'ordine di pagamento se disposti su supporto cartaceo o magnetico;
 - entro la data di ricezione dell'ordine se disposti verso filiali della Banca;
- Codice identificativo unico: l'identificativo unico del Bonifico SEPA in ambito nazionale è il codice I.B.A.N. che deve essere comunicato dall'ordinante alla propria Banca nelle disposizioni di pagamento. Per ordinare il Bonifico SEPA transfrontaliero (ovvero il Bonifico SEPA destinato verso banche situate negli Stati appartenenti alla SEPA), oltre al codice IBAN, l'ordinante fino al 1° febbraio 2016 è tenuto a comunicare alla propria Banca anche il codice BIC;
- Trasferimento dell'importo: l'importo del Bonifico SEPA deve essere trasferito dalla Banca dell'ordinante alla Banca del beneficiario per l'intero ammontare. La Banca dell'ordinante, pertanto, non può detrarre dall'importo del bonifico trasferito le spese di propria competenza. L'unica opzione tariffaria ammessa è l'opzione "Share" (il pagatore e il beneficiario sostengono ciascuno le spese applicate dalla rispettiva Banca).

5. Il nuovo servizio di Addebito Diretto SEPA (S.D.D.)

L'addebito diretto SEPA (S.D.D.) è – come il RID – un servizio di incasso basato sulla sottoscrizione da parte del debitore di un'autorizzazione ad addebitare direttamente il conto corrente (**mandato**).

L'addebito diretto SEPA viene attivato dall'impresa che – a seguito del mandato firmato dal proprio cliente – avvia la riscossione delle somme dovute attraverso la propria Banca.

¹ **XML** (sigla di **eXtensible Markup Language**) è un linguaggio di markup, ovvero un linguaggio marcatore basato su di un meccanismo sintattico che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo.

Con il passaggio all'addebito SEPA, le imprese avranno la responsabilità di raccogliere, conservare ed esibire in caso di contestazioni del cliente, i mandati di addebito sottoscritti dalla clientela.

In questo processo le imprese beneficiarie potranno contare sull'aiuto della nostra Banca che offrirà il servizio aggiuntivo **SEDA**².

L'S.D.D. prevede due differenti modalità di gestione:

S.D.D. "Core"

Utilizzabile indistintamente nei confronti di qualsiasi tipo di Cliente debitore (consumatore, microimpresa e impresa), consente a quest'ultimo di chiedere **il rimborso fino a 8 settimane dopo la scadenza dell'addebito** per operazioni autorizzate in precedenza, limitatamente al caso in cui l'importo risulti errato oppure non conforme con quanto concordato in precedenza con il Creditore.

Corrisponde all'attuale RID Ordinario, del quale però non eredita la possibilità di limitare la facoltà di storno concessa al debitore a 5 giorni.

S.D.D. "Business to Business" ("BtoB" o "B2B")

Riservato esclusivamente a debitori diversi dai consumatori (microimprese e imprese), non ammette, per il debitore, la possibilità di rimborso.

La banca deve quindi preventivamente verificare con l'impresa/microimpresa pagatrice la validità dei dati dell'autorizzazione prima di addebitarne il conto al momento della prima operazione ricevuta.

Entrambe le forme di addebito comportano:

- la sottoscrizione di un mandato, in forma cartacea, con il quale il Cliente (Debitore) autorizza l'impresa e la propria Banca ad addebitare il proprio conto, individuato dal codice IBAN;
- l'invio al Cliente (Debitore), da parte dell'impresa creditrice, **almeno 14 giorni di calendario prima della scadenza, di una comunicazione di preavviso (cd "Notifica") contenente l'importo e la data di scadenza dell'addebito**. È possibile derogare a tale prescrizione (concordando un periodo di preavviso inferiore, ad esempio 10 giorni) **ma tale deroga deve essere specificamente concordata tra creditore e debitore**. La comunicazione di preavviso può rivestire diverse forme: documenti commerciali (es. la fattura), dettagli di pagamento di una serie di addebiti diretti concordati tra creditore e debitore, ovvero un documento informativo specifico. **L'impresa creditrice può trasmettere la disposizione di incasso alla propria banca dopo che il mandato è stato sottoscritto e che la comunicazione di preavviso è stata inviata al proprio Cliente (Debitore) nei tempi sopra indicati;**
- la possibilità di indicare sul mandato che l'autorizzazione vale solo per un singolo addebito (cd "One-off");
- il diritto del Cliente (Debitore) di opporsi all'operazione entro il giorno lavorativo precedente la scadenza (c.d. "diritto di revoca"). Con specifico riferimento all' S.D.D. "Business to Business", il Cliente (Debitore) ha la possibilità di opporsi all'operazione anche il giorno di scadenza dell'addebito;
- il diritto di richiedere il rimborso per addebiti ricevuti che non sono stati autorizzati.

² Cfr. paragrafo 7.

Se il Creditore non invia disposizioni di incasso per un arco temporale di 36 (trentasei) mesi dall'ultima transazione inviata, il mandato non è considerato più valido e il Creditore è tenuto a richiedere alla Banca di estinguerlo.

6. I passi da compiere per utilizzare l'Addebito Diretto SEPA

In primo luogo, come previsto dalle Disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia lo scorso 22 Febbraio 2013, è necessario che le imprese definiscano modalità o piani idonei a consentire la regolarità del processo di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto da essi effettuate, ai nuovi *standard* tecnici previsti dalla SEPA.

Con particolare riferimento all'Addebito Diretto SEPA, le imprese, oltre a ricevere direttamente dai propri clienti i mandati per effettuare gli incassi, dovranno convertire le vecchie autorizzazioni RID in Addebiti Diretti SEPA.

Per farlo è necessario effettuare le operazioni descritte nei seguenti paragrafi.

6.1. Recupero dei codici IBAN della propria Clientela debitrice

L'azienda deve disporre dei codici IBAN della propria clientela.

È l'informazione più importante: se l'impresa non possiede tali informazioni o ha il dubbio di non avere nei propri archivi i dati aggiornati ha due possibilità:

- a) **può richiederle direttamente a clienti e fornitori**, ad esempio nel caso in cui intrattenga rapporti commerciali con un numero ridotto di soggetti;
- b) può richiedere un aggiornamento direttamente alla propria banca, attraverso la **procedura elettronica "Inquiry deleghe RID" in seno all'allineamento elettronico archivio**, utilizzando la nuova causale di allineamento **91211**. Oltre alla verifica del codice IBAN, tale funzione fornisce al Cliente Creditore ulteriori informazioni quali:
 - **la classificazione del conto di addebito** (consumatore, microimpresa o non consumatore). Tale informazione assume particolare rilevanza per il Creditore in quanto consente allo stesso di valutare quale delle due tipologie di S.D.D. ("Core" o "Business to Business") risulti più adeguata alla propria attività commerciale;
 - **l'attuale valore della facoltà di storno** (cfr. paragrafo 5), che potrebbe essere soggetta a modifiche in occasione della migrazione verso i nuovi Schemi SEPA.L'informazione sulla facoltà di storno è rilevante anche ai fini della comunicazione informativa che il Creditore è tenuto a fornire al Debitore (cfr. paragrafo successivo).

6.2. Informazione alla propria clientela

La normativa prevede che l'azienda è tenuta ad informare la propria clientela del ricorso al nuovo strumento di incasso almeno 30 giorni prima della migrazione all'S.D.D. (e comunque non oltre il 31 dicembre 2013).

L'azienda deve inoltre fornire indicazione di eventuali strumenti di pagamento alternativi e della possibilità da parte del debitore di revocare la delega.

Nel testo potranno essere fornite informazioni legate all'eventuale modifica della facoltà di storno o relativamente alla tipologia di S.D.D. che si intende utilizzare: "Core" o "Business to Business".

6.3. Nuovo identificativo d'impresa

Ad ogni azienda è stato assegnato un nuovo identificativo d'impresa, dotato di uno standard valido a livello europeo, al posto del tradizionale codice SIA. **Tale codice**, denominato **creditor identifier**, potrà essere richiesto alla nostra Banca, in quanto già assegnato dalle autorità italiane e **deve essere indicato nella coordinata d'azienda RID del Creditore**.

Per il nostro paese, su richiesta delle associazioni delle imprese, l'elemento qualificante del codice è il **Codice Fiscale/Partita Iva**. Il formato del codice ricalca da vicino a quello dell'IBAN, ed è formato da 23 caratteri:

I	T	4	4	Z	Z	Z	0	0	0	0	0	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Caratteri	Descrizione
1-2	Codice del paese (per l'Italia: IT)
3-4	Carattere di controllo calcolato sulla base dell'algoritmo Mod. 97 del codice. NB: Nel calcolo del carattere di controllo non viene preso in considerazione il "Business Code" (cfr. sotto).
5-7	"Business Code": codice alfanumerico che può essere personalizzato dall'azienda (001, 002, 003, ecc.) per differenziare le varie esigenze di business (ad esempio, diverse attività svolte da diverse divisioni della stessa azienda).
8-23	Codice Fiscale/Partita IVA dell'impresa NB devono essere inseriti "zeri" a riempimento sulla sinistra del codice per mantenere la lunghezza a 16.

6.4. Conversione delle deleghe RID in mandati SEPA

Per facilitare il passaggio all'addebito SEPA, la normativa prevede che sia possibile convertire automaticamente le vecchie deleghe RID nel nuovo sistema di incasso europeo, senza la necessità di ottenere un nuovo mandato firmato dalla propria clientela (**principio di continuità delle deleghe**).

È sufficiente infatti continuare ad indicare l'attuale numero univoco della delega in fase di presentazione degli addebiti presso la propria banca assuntrice. Ricordiamo che tale codice è formato da 22 caratteri.

Caratteri	Descrizione
1-5	Codice SIA del Creditore (codice alfanumerico).
6	Tipo codice individuale
7-22	Codice individuale

Il nuovo standard previsto dall'Unione Europea prevede l'utilizzo **solamente** dei seguenti caratteri:

- lettere dell'alfabeto latino maiuscole (A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z) o minuscole (a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z);
- cifre arabe (0 1 2 3 4 5 6 7 8 9);
- altri caratteri (/ - ? : () . , ' +)³;
- "Spazio".

Qualora l'impresa abbia all'interno delle proprie codifiche e anagrafiche caratteri di diversa natura, dovrà modificare la propria codifica interna prima di migrare verso gli Schemi SEPA, in modo da evitare scarti in fase di invio all'incasso verso altre controparti bancarie.

NB: si precisa che caratteri diversi da quelli indicati (ad esempio, l'asterisco) sono **tassativamente non ammessi nei codici individuali dei debitori**, in quanto la loro presenza comporta necessariamente lo scarto del flusso. Qualora siano invece presenti **tra i dati anagrafici** (ad esempio, nell'indirizzo) vengono sostituiti automaticamente da uno "Spazio" ma **non causano lo scarto del flusso**.

Oltre al numero univoco del mandato sopra descritto, in fase di presentazione dovranno essere riportati obbligatoriamente anche i seguenti campi identificativi dell'S.D.D.:

- il "**tipo sequenza incasso**". Secondo le previsioni normative, l'impresa deve indicare se si tratta della prima disposizione di addebito a valere su un mandato (**FRST** per "first") di una delle successive (**RCUR** per "recurrent") o dell'ultima (**FNAL** per "final"). È possibile, inoltre, segnalare gli addebiti occasionali (**OOFF** per "One-Off")⁴.

Nota bene: si precisa che i "tipi sequenza incasso" **first** e **recurrent** risultano equiparati:

- dal 30 settembre 2014, per gli SDD (B2B e Core) gestiti tramite SEDA;
- dal 6 aprile 2015, per tutti gli SDD (B2B e Core);

- la **ragione sociale dell'impresa** creditrice;
- il "**Creditor identifier**" dell'impresa;
- il **nome/ragione sociale** del cliente debitore;
- l'**IBAN del conto corrente di addebito**;
- la **data di sottoscrizione del mandato** (in assenza del dato corretto occorrerà indicare la data convenzionale 02/01/2012).

La banca del Cliente (Debitore), ricevuta il primo S.D.D., grazie all'indicazione della coordinata d'azienda tradizionale RID, riconoscerà che la disposizione si riferisce ad una vecchia autorizzazione, effettuando la migrazione verso il nuovo mandato di addebito SEPA.

Tale operatività è consentita dal 1 Luglio 2013.

6.5. Adeguamento dei tracciati di presentazione

La principale novità legata all'introduzione dei nuovi strumenti SEPA è l'adozione a livello europeo del formato di memorizzazione dei dati XML che, **a partire dal primo Febbraio 2016, dovrà essere adottato obbligatoriamente anche nella tratta "Impresa creditrice – Banca"**.

Sino ad allora, **sarà possibile concordare con la nostra Banca il mantenimento del formato consueto, opportunamente implementato con le informazioni mancanti (cd. "Tracciato arricchito")**; qualora

³ I caratteri : e / non sono ammessi all'interno del "Codice individuale" del debitore.

⁴ Cfr. paragrafo 6.5.

invece l'impresa volesse adottare immediatamente la nuova struttura XML, si potrà fare riferimento alla documentazione messa a disposizione dal Consorzio CBI al riguardo.

Per l'arricchimento ai fini SEPA del tracciato attualmente in uso, il Consorzio CBI ha recentemente pubblicato, in bozza, le modifiche che entreranno in vigore il prossimo **primo Luglio 2013** e che riguardano in sintesi:

- tipo record **10** (dati identificativi dell'addebito diretto): i campi **codice azienda, tipo codice e codice cliente debitore** si riferiscono alla delega RID oggetto di migrazione.

Qualora il cliente debba presentare addebiti diretti SEPA a valere su nuovi mandati, la codifica univoca del mandato dovrà continuare a ricalcare l'attuale tripletta applicata.

Nel tipo record 10 troviamo anche il riferimento nel "**tipo incasso RID**" che verrà così trascodificato:

- "RID Ordinario" -> S.D.D. "Core";
- "RID Veloce" -> S.D.D. "B2B";
- obbligatorietà del tipo record **16** (coordinate ordinante) che presenta alla posizione **45-79** il nuovo *creditor identifier* assegnato all'impresa⁵;
- introduzione del nuovo tipo record **17** (coordinate del debitore) che presenta tutti i campi utili alla migrazione verso lo *standard* SEPA:

Dati	Note
Tipo sequenza incasso	Può assumere i valori FRST (<i>first</i>), RCUR (<i>recurrent</i>), FNAL (<i>final</i>) o OOFF (<i>One-Off</i>)
IBAN del debitore	Coordinate del conto corrente del debitore
Data sottoscrizione mandato	A fronte di S.D.D. a valere su deleghe RID pregresse viene valorizzata convenzionalmente 02/01/2012.

- modifica del tipo record **20** (descrizione del Creditore): si raccomanda di valorizzare solo i primi 70 caratteri della descrizione;
- modifica del tipo record **30** (descrizione del debitore): si raccomanda di valorizzare solo i primi 70 caratteri della descrizione;
- modifica ai tipi record **50/60** (riferimenti per il debitore): si raccomanda di non andare oltre i 140 caratteri.

6.6. La gestione dei RID in caveau alla end-date.

A partire dal **primo Settembre 2013**, il sistema bancario italiano non può più accettare dalla propria Clientela la presentazione di RID con scadenza oltre il **primo Febbraio 2014**, in modo da ridurre le criticità legate all'acquisizione di dati specifici per poter inviare all'incasso tali disposizioni attraverso gli Schemi SEPA.

Con riferimento ai RID già presentati all'incasso con una scadenza superiore al suddetto limite, la nostra Banca contatterà, a ridosso della *End-Date*, la Clientela interessata per concordare le modalità di

⁵ Cfr. paragrafo 6.3.

ricepimento delle informazioni aggiuntive necessarie per garantire la conversione delle disposizioni in S.D.D..

7. Il nuovo servizio di allineamento elettronico SEDA

7.1. Descrizione del servizio

Con l'addebito diretto SEPA, l'impresa è tenuta a gestire il mandato ricevuto dal proprio cliente, con la responsabilità di conservare, modificare ed eventualmente revocare le autorizzazioni fornitegli dalla clientela.

È tuttavia possibile anche **delegare questo compito alla propria banca di allineamento tramite il servizio SEDA** (*SEPA-Compliant Electronic Database Alignment* – Allineamento Archivi SEPA), con modalità mutate dall'analogo servizio di Allineamento Elettronico Archivi.

Il servizio SEDA presuppone l'adesione della banca d'allineamento e del pagatore all'Accordo Interbancario SEDA (la versione aggiornata dell'Accordo Interbancario SEDA può essere scaricata collegandosi al seguente link: <http://www.sepaitalia.eu/welcome.asp?Page=2701&chardim=0&a=a&langid=1>) .Aderendo all'Accordo le banche dei pagatori conferiscono alle banche d'allineamento mandato con rappresentanza per la sottoscrizione con le imprese creditrici del contratto SEDA, oltre che in nome e per conto proprio, anche in nome e per conto dei PSP dei Pagatori medesimi. In forza di tale Accordo Interbancario, l'impresa creditrice, sottoscrivendo il contratto con la banca d'allineamento, instaura un rapporto con tutte le banche dei pagatori che erogano il servizio.

Il Cliente Creditore può optare per utilizzare il prodotto con modalità:

- **Basic:** il mandato sarà acquisito solamente da parte dal Creditore;
- **Advanced:** il mandato potrà essere acquisito anche presso gli sportelli della banca del pagatore.

I servizi offerti dalla nostra Banca saranno i seguenti:

	SEDA BASIC	SEDA ADVANCED
Iniziativa del beneficiario	Richiesta di domiciliazione nuovo mandato	Richiesta di domiciliazione nuovo mandato
	Richiesta di modifica del mandato	Richiesta di modifica del mandato
	Comunicazione cancellazione mandato	Comunicazione cancellazione mandato
Iniziativa del pagatore	---	Richiesta di domiciliazione di un nuovo mandato: <ul style="list-style-type: none"> - verifica a sportello delle generalità e poteri di firma del sottoscrittore; - dematerializzazione mandato cartaceo; - registrazione del mandato in un db; - invio elettronico dei dati del mandato dematerializzati; - archiviazione e conservazione modulo (fino a 13 mesi successivi alla revoca); - gestione contenziosi con il Cliente pagatore in caso di contestazioni per addebiti non autorizzati.
	Segnalazioni di modifica mandato	Segnalazioni di modifica mandato
	Segnalazione di cancellazione mandato	Segnalazione di cancellazione mandato
	Controlli aggiuntivi sugli addebiti diretti SEPA a valere su mandati SEDA	Controlli aggiuntivi sugli addebiti diretti SEPA a valere su mandati SEDA

Il prodotto di allineamento SEDA è messo a disposizione della Clientela attraverso il servizio CBI, in analogia con quanto già avviene per il servizio Allineamento Elettronico Archivi riferito ai RID. Nelle prossime settimane saranno distribuiti dal Consorzio CBI standard appositi per consentire alla Clientela di continuare ad operare con tracciati simili a quelli già in uso, in alternativa allo standard XML.

L'iter di adesione al servizio SEDA è gestito, come avviene ora, dalla Banca scelta come "banca di allineamento".

Si precisa che, per le aziende, l'adesione a SEDA **non è obbligatoria**: il Cliente potrà inviare all'incasso S.D.D. non soggetti ad allineamento. In questo caso, la banca del pagatore, per addebitare il proprio Cliente, dovrà utilizzare le coordinate bancarie del conto presenti nella disposizione ricevuta dalla banca assuntrice, e potrà richiedere una specifica autorizzazione scritta al debitore per il primo addebito ricevuto, in base alle regole concordate con i propri correntisti.

Per quanto concerne i mandati "in continuità" (vale a dire, quelli che costituiscono la naturale prosecuzione di una delega già in essere), all'arrivo del primo flusso di addebito, la banca del pagatore comunicherà all'azienda creditrice le coordinate presenti nell'archivio (anche se l'azienda non usufruisce del servizio SEDA) qualora fossero diverse da quelle indicate sul SDD; dal successivo addebito, invece, dovranno essere utilizzate quelle presenti nel flusso di disposizioni inviato dal Creditore.

Il servizio SEDA è disponibile dal **14 Ottobre 2013**.

In allegato si riportano i fac-simile di mandati SEPA Direct Debit "core" e SEPA Direct Debit "B2B" che ABI, in qualità di gestore del servizio SEDA, ha predisposto. Tali moduli possono essere personalizzati nel lay-out

ferma restando la necessità di indicare le informazioni obbligatorie. Per maggiori e più puntuali informazioni sugli elementi obbligatori del mandato e sulle possibilità di impostazione del layout si rimanda al documento "Guidelines for the Appearance of Mandates" pubblico sul sito web dell'EPC (www.europeanpaymentscouncil.eu).

7.2. Adeguamento dei tracciati di allineamento

La principale novità legata all'introduzione dei nuovi strumenti SEPA è l'adozione a livello europeo del formato di memorizzazione dei dati XML che, **a partire dal primo Febbraio 2016, dovrà essere adottato obbligatoriamente anche nella tratta "Impresa creditrice – Banca"**.

In analogia con quanto consentito per la presentazione degli incassi SEPA, sino ad allora **sarà possibile concordare con la nostra Banca il mantenimento del formato consueto, opportunamente implementato con le informazioni mancanti (cd. "Tracciato arricchito")**.

Per l'arricchimento ai fini SEPA del tracciato attualmente in uso, il Consorzio CBI ha recentemente pubblicato le modifiche, in vigore il prossimo **14 Ottobre 2013**, che riguardano l'introduzione per tutte le tipologie di causali di movimentazione dei mandati di un nuovo tipo record **XX**, in calce agli attuali, che contiene il **Creditor Identifier** e la descrizione del creditore, e **che deve essere valorizzato obbligatoriamente solo nel caso di allineamento SEDA mentre deve essere assente nel caso di allineamento AEA**.

Nel documento **CBI-AEA-001** dello scorso 12 giugno 2013 sono dettagliate tutte le modifiche introdotte dal Consorzio CBI per la presentazione dei flussi di allineamento con tracciato "arricchito". Ciascuna tipologia di causale di movimentazione prevede nuovi tipi record e nuovi dati, al fine di consentire l'allineamento attraverso SEDA. Il numero di modifiche introdotte è troppo ampio per essere documentate in questa sede, per cui rimandiamo alla consultazione del manuale sopra richiamato, disponibile nel sito del Consorzio CBI (www.cbi-org.eu), assieme a tutta la documentazione citata nelle pagine precedenti per incassi e pagamenti e, ovviamente, al manuale descrittivo dei nuovi tracciati XML di SEDA.

7.3. La nuova logica di remunerazione del servizio di Allineamento SEDA

L'esigenza di adeguamento da parte del nostro paese delle logiche di applicazione di commissioni ai servizi di pagamento agli standard europei, ha comportato modifiche significative alla modalità di remunerazione del servizio di Allineamento SEDA nei confronti delle banche dei pagatori.

Il nuovo modello introdotto, infatti, prevede che siano direttamente le banche domiciliarie dei mandati allineati tramite SEDA **che addebitino commissioni su base trimestrale per ciascun mandato in essere almeno un giorno nel trimestre di riferimento**. Il prezzo applicato, che può essere differenziato fra mandati assunti presso il beneficiario o presso gli sportelli della banca del pagatore, è pubblicato da ciascuna banca ed è consultabile nel sito istituzionale di ABI www.sepaitalia.eu. La condizione sarà applicata a partire dal primo trimestre del 2014 e potrà essere oggetto di variazione con periodicità semestrale.

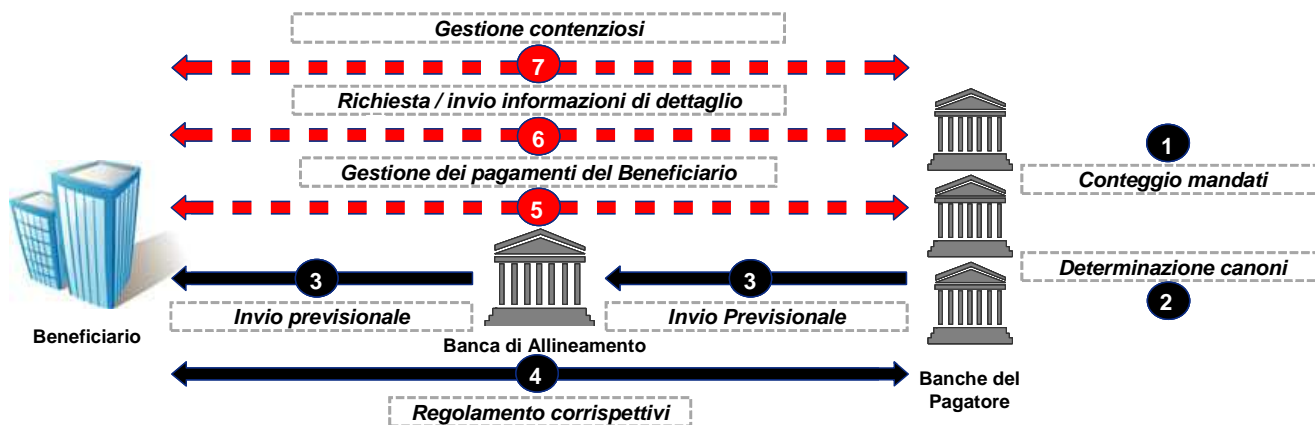
I prezzi pubblicati da ciascuna banca sono da intendersi come standard massimi e sono suscettibili di variazioni al ribasso a fronte di contrattazioni bilaterali con i singoli beneficiari.

Il processo di addebito sarà strutturato nel seguente modo:

- a) entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo al trimestre di riferimento il beneficiario riceverà, per il tramite della propria banca di allineamento, da ciascuna banca del pagatore un **previsionale**, documento in formato xml che riepiloga i conteggi eseguiti per il calcolo dell'importo da addebitare, e avrà modo di verificare eventuali errori o incongruenze e attivarsi, sempre per il tramite della propria banca di allineamento, per avere ulteriori informazioni di dettaglio;

- b) il 20 del mese successivo al trimestre di riferimento il beneficiario riceverà l'addebito sottoforma di **Sepa Direct Debit Core**, dell'importo evidenziato dal previsionale precedentemente inviato. Vista la natura dello strumento di incasso, in caso di controversie o problemi, l'addebito potrà essere stornato nelle otto settimane successive.

Il grafico di seguito riportato illustra il processo:



1. Banca del Pagatore: conteggio dei mandati in essere nel trimestre di riferimento;
2. Banca del Pagatore: determinazione dei canoni sulla base dei prezzi pubblicati e delle eventuali deroghe a valere sul beneficiario;
3. Banca del Pagatore: invio del previsionale con i conteggi alla Banca di Allineamento che lo mette a disposizione del beneficiario per gli opportuni controlli
4. Banca del Pagatore: invio del SDD Core per il regolamento delle somme indicate nel previsionale;
5. Banca di Allineamento: invio dell'eventuale storno del pagamento in caso di in capienza del conto o su richiesta del proprio cliente a fronte di controversie con la Banca del Pagatore
6. Banca di Allineamento: invio della richiesta di informazioni di dettaglio sul previsionale ricevuto su domanda del proprio cliente per analizzare eventuali squadrature; la Banca del Pagatore invia in risposta il dettaglio con apposito messaggio XML;
7. Banca di Allineamento: gestione dei contenziosi fra il cliente e la/le banche dei pagatori per cercare di chiudere al più presto le controversie in atto.

8. Appendici

8.1. Fac-simile di mandato SEPA DIRECT DEBIT CORE

**Esempio di Mandato SEPA DIRECT DEBIT CORE
Opzione SEPA-compliant Electronic Database Alignment (SEDA)**

RIFERIMENTO MANDATO*: <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> <p align="center"><small>(da fornire a cura del Creditore)</small></p>	[NOME E LOGO]
---	---------------

La sottoscrizione del presente mandato conferisce al Creditore l'autorizzazione a richiedere al Prestatore di Servizi di Pagamento (PSP) di cui il Debitore si avvale l'addebito del suo conto e l'autorizzazione ad eseguire tale addebito conformemente alle disposizioni impartite dal Creditore. Il Debitore ha diritto di ottenere il rimborso dal proprio PSP secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

Cognome e Nome/Ragione Sociale del Debitore*:				<div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>			
Indirizzo: <i>Via/C.so/P.zza/Largo</i>		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>		N°:		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>	
CAP:		Località:		Provincia:		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>	
Provincia:		Paese:		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>			
Conto Corrente di addebito*:				<i>(indicare IBAN)</i>			
Denominazione PSP:		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>		Codice SWIFT (BIC):		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>	
Codice Identificativo del Debitore (es. Codice Fiscale/Partita IVA)*:				<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>			
Ragione Sociale del Creditore*:				<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>			
Codice Identificativo del Creditore (<i>Creditor Identifier</i>)*:				<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>			
Sede Legale*:		<i>Via/C.so/P.zza/Largo</i>		N°:		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>	
CAP:		Località:		Provincia:		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>	
Provincia:		Paese:		<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>			

Con la sottoscrizione del presente mandato il Debitore autorizza il Creditore a disporre sul conto corrente sopra indicato*:

- addebiti in via continuativa
 un singolo addebito.

Cognome e nome del sottoscrittore:	<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>
Codice Identificativo del sottoscrittore (es. Codice Fiscale):	<div style="border: 1px solid black; width: 100%;"></div>

(le informazioni relative al sottoscrittore sono obbligatorie nel caso in cui sottoscrittore e Debitore non coincidano)

Luogo Data*

Firma *

* I campi indicati con un asterisco sono obbligatori

RESTITUIRE IL MODULO DEBITAMENTE COMPILATO A:	RISERVATO AL CREDITORE:

Esempio di Mandato SEPA DIRECT DEBIT CORE
Opzione SEPA-compliant Electronic Database Alignment (SEDA)

Dettagli relativi al rapporto sottostante fra Creditore e Debitore – indicazione facoltativa con finalità esclusivamente informative

Eventuali soggetti per conto dei quali viene effettuato il pagamento:

Per pagamenti relativi a un contratto tra un soggetto diverso dal sottoscrittore e dal Debitore (ad es. liquidazione di fatture intestate a terzi) usare questo campo per indicare il nominativo di tale soggetto. Se il pagamento concerne il sottoscrittore o il Debitore lasciare in bianco.

Nome dell'effettivo Debitore:

Codice identificativo dell'effettivo Debitore:

Il Creditore deve compilare questa sezione se l'incasso è effettuato per conto di un altro soggetto

Nome dell'effettivo Creditore:

Codice identificativo dell'effettivo Creditore:

Riferimenti del contratto sottostante:

Descrizione del contratto:

RESTITUIRE IL MODULO DEBITAMENTE COMPILATO A:	RISERVATO AL CREDITORE:
---	-------------------------

Fac-simile di mandato SEPA DIRECT DEBIT B2B
**Esempio di Mandato SEPA DIRECT DEBIT Business-to-Business (B2B)
Opzione SEPA-compliant Electronic Database Alignment (SEDA)**
RIFERIMENTO MANDATO*:

(da fornire a cura del Creditore)
 [NOME E LOGO]

La sottoscrizione del presente mandato conferisce al Creditore l'autorizzazione a richiedere al Prestatore di Servizi di Pagamento (PSP) di cui il Debitore si avvale l'addebito del suo conto e l'autorizzazione ad eseguire tale addebito conformemente alle disposizioni impartite dal Creditore. Il presente mandato è riservato esclusivamente ai rapporti tra imprese. Il Debitore non ha diritto al rimborso dal proprio PSP successivamente all'addebito sul suo conto, ma ha diritto di chiedere al proprio PSP che il suo conto non venga addebitato fino alla data in cui il pagamento è dovuto.

Cognome e Nome/Ragione Sociale del Debitore*:			
Indirizzo: <i>Via/C.so/P.zza/Largo</i>		N°:	
CAP:	Località:		
Provincia:	Paese:		
Conto Corrente di addebito* <i>(indicare IBAN)</i>			
Denominazione PSP:		Codice SWIFT (BIC):	
Codice Identificativo del Debitore (es. Codice Fiscale/ partita IVA)*:			
Ragione Sociale del Creditore*:			
Codice Identificativo del Creditore (<i>Creditor Identifier</i>)*:			
Sede Legale: <i>Via/C.so/P.zza/Largo</i>		N°:	
CAP:	Località:		
Provincia:	Paese:		

Con la sottoscrizione del presente mandato il Debitore autorizza il Creditore a disporre sul conto corrente sopra indicato*:

- addebiti in via continuativa
 un singolo addebito.

Cognome e nome del sottoscrittore:	<input type="text"/>
Codice Identificativo del sottoscrittore (es. Codice Fiscale):	<input type="text"/>

(le informazioni relative al sottoscrittore sono obbligatorie nel caso in cui sottoscrittore e Debitore non coincidano)

<i>Luogo</i>	<i>Data*</i>	<i>Firma *</i>
--------------	--------------	----------------

* I campi indicati con un asterisco sono obbligatori

RESTITUIRE IL MODULO DEBITAMENTE COMPILATO A:	RISERVATO AL CREDITORE:
---	-------------------------

Esempio di Mandato SEPA DIRECT DEBIT Business-to-Business (B2B)
Opzione SEPA-compliant Electronic Database Alignment (SEDA)

Dettagli relativi al rapporto sottostante fra Creditore e Debitore – indicazione facoltativa con finalità esclusivamente informative

Eventuali soggetti per conto dei quali viene effettuato il pagamento:

Per pagamenti relativi a un contratto tra un soggetto diverso dal sottoscrittore e dal Debitore (ad es. liquidazione di fatture intestate a terzi) usare questo campo per indicare il nominativo di tale soggetto. Se il pagamento concerne il sottoscrittore o il Debitore lasciare in bianco.

Nome dell'effettivo Debitore:

Codice identificativo dell'effettivo Debitore:

Il Creditore deve compilare questa sezione se l'incasso è effettuato per conto di un altro soggetto

Nome dell'effettivo Creditore:

Codice identificativo dell'effettivo Creditore:

Riferimenti del contratto sottostante:

Descrizione del contratto:

RESTITUIRE IL MODULO DEBITAMENTE COMPILATO A:	RISERVATO AL CREDITORE:
---	-------------------------